

→ **Semestrale** Conti in rosso per maxi-svalutazione, ma i ricavi crescono del 10% sul 2010

→ **Bernabè** «Il consolidamento del mercato in Italia porterebbe benefici, noi "consolidatori"»

Telecom pronta ad acquisizioni Il Sud America traina i ricavi

Ricavi a più 10% per Telecom nel primo semestre 2011. Continua il calo in Italia (-7%), ma si riduce sul 2010. Il presidente Bernabè: «Sì a consolidamento del settore in Italia, ma non abbiamo trattative in corso».

LAURA MATTEUCCI
MILANO

Telecom si guarda intorno. Dopo l'acquisizione di Aes Antimus in Brasile, sono possibili «altre acquisizioni intramercato», ha detto il presidente esecutivo del gruppo Franco Bernabè presentando alla comunità finanziaria i risultati semestrali. E questo, «senza deviare dal nostro continuo miglioramento nelle metriche di debito», ha aggiunto.

Ancora: «Possiamo confermare gli obiettivi 2011 sia per l'Italia che per gruppo». All'obiettivo di riduzione del debito «che resta prioritario», ha ricordato Bernabè, potranno contribuire anche «i contributi da vendite minori residue». La cassa di «10 miliardi di euro ci permette far fronte alle scadenze del debito senza rifinanziamenti» ha aggiunto.

MIGLIORAMENTI

Questi i conti: Telecom ha chiuso il primo semestre in rosso per 2 miliardi di euro come conseguenza delle svalutazioni dell'avviamento di attività domestiche per 3,1 miliardi. Ma questo non impatterà sugli obiettivi 2011. Ricavi per 14.543 milioni, in crescita del 10% rispetto al 2010. Il risultato supera le stime degli analisti. Il 34% dei ricavi viene da Brasile e Argentina ma «il trend dei ricavi domestici sta migliorando», ha sottolineato Bernabè. Continua il calo per i ricavi in Italia (-7%) a 9.356 milioni, ma si riduce rispetto al 2010. La svalutazione per 3 miliardi di euro non fa deragliare Telecom dai suoi obiettivi. «Non determina conseguenze di natura finanziaria e non modifica il percorso di riduzione dell'indebitamento e la politica di distribuzione



Il presidente operativo di Telecom, Franco Bernabè.

Generali

Svaluta Telco e bond Grecia «La Ue reagisca alla crisi»

Il gruppo Generali ha chiuso il primo semestre 2011 con un utile netto in calo del 7,7% rispetto al primo semestre 2010 a 806 milioni di euro. Sul risultato pesa l'impatto negativo per 283 milioni delle svalutazioni effettuate su bond della Grecia (140 mln) e sulla partecipazione in Telco (143 mln). Escludendo tale effetto, l'utile risulterebbe in crescita del 24,7% a 1,089 miliardi. In particolare, il gruppo, in seguito alla recente proposta di ristrutturazione del debito sovrano della Grecia ha deciso di svalutare i titoli

governativi con scadenza entro il 2020 (pari a più del 70% dell'esposizione in obbligazioni della Grecia). La svalutazione è stata in media di circa il 47% del valore dei titoli. Per quanto riguarda la partecipazione Telco, holding che detiene il 22,4% di Telecom, la svalutazione è stata effettuata sulla base di un valore di Telecom di 1,8 euro per azione.

Secondo l'ad Giovanni Perissinotto «stiamo assistendo ad uno dei momenti più difficili degli ultimi 50 anni. Le turbolenze del mercato stanno mettendo in pericolo il futuro dell'Unione europea, ma non c'è stata una risposta forte dall'autorità centrale».

dei dividendi della società», ha rassicurato il presidente esecutivo. L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno è di 31,119 miliardi, con una riduzione di 349 milioni rispetto al 31 dicembre. La stima per la fine dell'anno è una riduzione dell'indebitamento di circa 2 miliardi rispetto a fine 2010. Il miglioramento della generazione di cassa operativa, insieme all'incasso di 386 milioni per la cessione della partecipazione in Etecsa (Cuba), «ha garantito la copertura dell'esborso per il pagamento dei dividendi (1,325 miliardi, di cui 1,183 distribuiti dalla capogruppo)».

Guardando al mercato diviso

Il presidente

«La riduzione del debito resta tra i target principali»

per tecnologia, nel fisso i ricavi da gennaio a giugno sono pari a 6.691 milioni di euro (-5,2%) a causa della riduzione degli accessi retail che al 30 giugno è pari a circa 15 milioni di linee (-2,5% di linee rispetto al 31 dicembre 2010, -4,9% rispetto al 30 giugno 2010). Quanto ad eventuali trattative, «ritengo - ha spiegato Bernabè - che un processo di consolidamento nel settore del mobile e del fisso in Italia porterebbe dei benefici, anche di lungo periodo. E Telecom potrebbe avere un ruolo di "consolidatore". Ma vorrei precisare che non siamo impegnati in alcuna trattativa». Telecom è stata avvicinata negli ultimi mesi alla compagnia 3 Italia che fa capo al gruppo di Li Ka shing.

L'agenzia Fitch conferma intanto il rating «bbb» sul debito a lungo termine di Telecom, mentre l'outlook è stabile. Per l'agenzia è importante l'efficiamento dei costi che garantisca la generazione di cassa e l'impegno del management a ridurre il debito netto a 25 miliardi entro la fine del 2013. ♦